

Il rebus delle autonomie

IL CASO

E giusto che ogni cittadino delle Regioni "povere" riceva meno risorse pubbliche del suo compatriota che risiede nelle regioni "ricche"? Fra qualche settimana questa domanda sarà sulle prime pagine di tutti i giornali. Il governo Conte, infatti, si appresta a passare dalle parole ai fatti sul progetto di "autonomia regionale rafforzata" che a febbraio 2019 dovrebbe essere concordato con Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna. Se volete capire - senza annoiarvi - cosa succederà nelle prossime settimane non potete non leggere *Zero al Sud*, (Rubbettino editore, 216 pagine, 14 euro), libro scritto dal giornalista de *Il Mattino* Marco Esposito, uno dei po-

chi cronisti italiani che sanno raccontare in modo agile e al tempo stesso completo il federalismo all'italiana.

E così Esposito ci racconta che in Italia si è contato il numero di disabili e di anziani non autosufficienti famiglia per famiglia. Poi si è calcolato il corretto fabbisogno di assistenza Comune per Comune. Infine, ma solo a chi vive in una Regione che offre pochi servizi, si è tagliato il fabbisogno standard. Possibile? La regola chiamata "effetti re-

gionali" si applica in Campania, Calabria, Puglia e Basilicata: se sei meridionale il disagio delle famiglie non vale. E non finisce qui. Ora Veneto e Lombardia chiedono risorse e poteri su 23 materie (l'Emilia per 15) e lo fanno sulla base dei cosiddetti ai "fabbisogni standard". La perequazione, per esempio, ovvero il riequilibrio delle risorse fra regioni "ricche" e "povere", secondo la Costituzione doveva finanziare "integralmente" le funzioni pubbliche assegnate agli enti locali. Ma al momento di fare i conti a sorpresa si è stabilito che sarebbe stata realizzata la "perequazione integrale rispetto al target perequativo scelto" vale a dire il 45,8% invece del 100%. E domani? Che succederà?

Diodato Pirone

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MARCO ESPOSITO
Zero al Sud
RUBBETTINO
208 pagine
14 euro

